Anno XXVIII — Sabato 6 Ottobre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 239

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Una prossima guerra?

I dispacci da Londra, nel loro laconismo, han prodotta assai viva impressione. L'oggetto della convocazione del gabinetto, tutti comprendono essere la questione del Madagascar.

Una guerra tra l'Inghilterra e la Francia, — mentre l'estremo Oriente è già in fiamme per la guerra cino-giapponese, — non è una guerra che si localizzi. Avendo per teatro tutte le parti del mondo, trascinerebbe forzatamente tutte le potenze nel conflitto.

L'appetito morboso di conquiste ha portato la Francia, negli ultimi cinquant'anni, ad un eccesso che fatalmente deve approdare ad un conflitto anglo-francese. Cocincina, Annam, Tonchino, Congo Obok, Sénégal, Tunisi, Dahomey, Siam, ecc., son prede che significano, non già un'ambizione soddisfatta, ma un'ambizione che ha poste le prime pietre miliari per ulteriori acquisti.

L'impero coloniale dell'Inghilterra ha il presentimento del pericolo, e capisce esser tempo di agire perchè l'alternativa sarebbe *perire*.

Ma come *agire*? Con la guerra?

La guerra, ciascuno in suo segreto la vorrebbe; ma sgomenta le due nazioni la immensa e grave responsabilità che assumerebbe la provocatrice, e non è non estranea al titubare degli statisti più provetti la considerazione del pericolo interno di socialismo ed anarchia.

La *Westminster Gazett* dice esser tempo che Francia ed Inghilterra s'intendano per mettere fine ad una politica che condurrebbe ad una pericolosa situazione.

« Noi, essa dice, abbiam veduto con piacere che le relazioni tra Francia ed Allemagna, sian divenute sempre più amichevoli; ma veramente vi avremmo guadagnato se, per questa o per quell'altra via, l'antipatia della Francia non si fosse distolta dall'Alemagna per rivolgersi contro l'Inghilterra, adempiendo il voto, il desiderio, che a torto od a ragione si presta al principe di Bismarck. »

Dopo aver detto che il sig. Decrais, (l'ambasciatore francese dimissionario) fu biasimato dal suo Governo per non averne chiamata l'attenzione sulle ultime manovre navali inglesi, la *Westminster Gazett* così continua:

« Non è vero che queste manovre costituissero un attacco delle coste francesi. Esse non avevano altro scopo che di sperimentare le condizioni e le difficoltà della congiunzione delle squadre del Mediterraneo e della Manica. »

Se non è zuppa, è pan bagnato. Ad ogni modo il foglio inglese afferma che l'Inghilterra vuole la pace, e deplora il contegno aggressivo d'alcuni giornali inglesi.

Identico linguaggio usa il *Daily Telegraph*, ma soggiunge:

« E' certo però che l'intuonazione di certi giornali francesi negli ultimi scorsi anni, non ha peccato per eccesso di cordialità verso l'Inghilterra. Il motto di « *cercate l'inglese* » è diventato la nuova regola internazionale per iscoprire le cause di tutti gl'insuccessi esteri che non potevano ricevere una spiegazione immediata.

« La guerra tra la Francia e Madagascar non essendo ancora dichiarata, non possiamo impedire i commercianti inglesi di mandare delle armi agli Hovas ».

Quest'ultima considerazione è certamente quella che ha spinta la Francia a dichiarare il blocco delle coste di Madagascar, come, a sua volta, il blocco dichiarato è causa dell'odierno Consiglio di Gabinetto a Londra.

Per ora il blocco sarà più nominale che effettivo, perchè la lunghezza delle coste di un'isola vasta come Madagascar esigerebbe molte più navi da guerra di quelle che in quei paraggi portan bandiera da guerra francese. Sarà dunque ancora possibile ai commercianti inglesi d'introdurre con lucri crescenti, armi da guerra per gli Hovas.

Ma in previsione d'un blocco effettivo tra breve, l'Inghilterra intiera si agita. Un'isola di tale grandezza non si sottrae di punto in bianco al commercio della nazione che faceva cogli Hovas più affari da sola che tutte insieme le altre nazioni d'Europa, la Francia compresa.

Siamo a un momento psicologico forse più grave che quello del 1870.

Un medico venti volte omicida

Un sensazionale processo si è svolto testè a Buenos Aires, contro il professore di medicina, dottor Beauregard.

Questo professore aveva l'abitudine di dare dei pranzi succulenti, ai quali però non invitava che due o tre persone.

Questa abitudine durava da tempo. Un bel giorno si notò una strana coincidenza: uno o due di questi invitati pochi giorni dopo il pranzo, morivano con sintomi di malattie violenti, che dai medici venivano designate quale colera asiatico o febbre gialla.

Siccome il fatto si ripeteva a brevi intervalli: — tantochè in soli quattro mesi ben 15 ospiti del dottore ebbero a subire una morte misteriosa e terribile — il clamore suscitato dall'opinione pubblica fu tale, che il procuratore di Stato si vide costretto ad intervenire iniziando contro il medico un regolare processo per assassinio.

Arrestato, il medico comparve l'altro giorno davanti ai giurati tutto vestito di nero.

Interrogato, smentì ogni imputazione a suo carico.

Senonchè, subito dopo di lui, alla prima udienza, si presentò un giovane spagnuolo che era stato al servizio del dottore e che si offrì di deporre contro di lui.

Lo spagnuolo raccontò che il medico usava porre nelle bevande destinate ai suoi ospiti, con le sue proprie mani, pezzi di ghiaccio, che preparava egli stesso nel suo laboratorio, ove si rinchiudeva per lunghe ore.

Durante il pranzo, egli beveva esclusivamente cognac e non toccava il ghiaccio.

Il testimonio potè esibire al procuratore di Stato i residui di un pezzo di quel ghiaccio, dall'esame del quale si constatò che pullulavano i bacilli colerici.

Il professore somministrava ai suoi disgraziati ospiti i bacilli del colera, verosimilmente, per controllare la efficacia dei suoi esperimenti.

Lo spagnuolo fece quindi l'elenco delle vittime alcune delle quali erano distinti giovani appartenenti ad ottime famiglie.

Durante questa schiacciante deposizione il dottore divenne terreo dallo spavento e dalla rabbia, e infine mostrò di sentirsi tanto male, che l'udienza venne sospesa.

Il giorno seguente, ripreso il dibattimento, il presidente delle Assise dovette annunziare ai giurati che il processo non aveva più luogo, poichè l'accusato aveva cessato di vivere.

Difatti il dottor Beauregard, nella notte, in carcere, assalito da atroci rimorsi, si era ucciso con un potentissimo veleno che teneva nascosto in un grosso anello.

Sembra accertato che le vittime, fin qui note, del dottore, più pazzo che colpevole, superino la ventina; tra esse havvi anche una sua vecchia e fedele domestica.

Non occorre dire quanta impressione abbia destato l'orribile tragedia nella popolazione di Buenos Aires.

Fiumi e torrenti in piena

Scrivono da Bologna:

Le pioggie di questi giorni hanno ingrossato notevolmente le acque del nostro Reno e dei torrenti della provincia.

A Casalecchio l'altra notte alle 12 il Reno era a sei chiodi sopra guardia, alle 7 di ieri l'altro mattina a 7 chiodi, alle otto a 8 chiodi, alle nove a 9 chiodi, alle 12 tornava a 6 chiodi.

L'Idice è abbastanza gonfio; le acque nella cassa di colmata da Idice a Quaderna vanno elevandosi; finora senza pericoli.

L'altra mattina alle ore 4 fra Bazzano e la Muffa le acque del Samoggia gonfiarono allagando metà della villa Tanari e diversi fondi vicini.

Rimase pure allagata la via provinciale.

I treni da Bologna a Vignola non poterono transitare. L'acqua era all'altezza di 50 centimetri.

Verso le 12 1[2 i treni a passo d'uomo poterono passare sopra il binario con un dieci centimetri d'acqua al di sopra delle rotaie. In parecchi punti della via l'acqua è molto abbondante.

In questi giorni, causa la molta pioggia caduta, la direzione delle ferrovie ordinava agli ingegneri di recarsi presso il Ponte Lungo, dove, ieri l'altro è un anno, le acque fecero ruinare le arcate.

Gli ingegneri l'altra mattina s'accorsero che delle campate che sostengono il ponte, una presentava una screpolatura.

Ad evitare disgrazie, la direzione fece sospendere i passaggi dei treni che arrivano a Bologna, facendoli passare invece su l'altro binario dove transitano solamente i treni in partenza da Bologna.

Fu subito provveduto alle riparazioni opportune, ed anzi alla sera i treni transitarono sul binario di prima.

Tutti i treni giunsero con 30 o 40 minuti di ritardo.

La Madonna miracolosa

Si tratta della Madonna della Montagna di Radicena, in questo circondario, che si suole festeggiare nella prima domenica dopo l'8 settembre.

Quest'anno, nella sera della festa, un rivendugliolo napoletano entrato in chiesa, cominciò ad osservare la statua, lodandone l'artefice, ma rilevò che era difettosa negli occhi, e per meglio accertarsi del difetto volle guardarla da tutti i lati.

Ha trovati quegli occhi sempre fissi nei propri, e spaventato dell'allucinazione gridò che la Madonna muoveva gli occhi.

La folla presente cominciò allora a picchiarsi il petto con alto gridio di meraviglia e devozione. In breve la chiesa non contenne il popolo accorso ed urlante « Al miracolo! Al miracolo ».

Perfino un carabiniere, con grida da ossesso, ha dichiarato aver viste anche lui le palpebre miracolose aprirsi e chiudersi per ben quattro volte. Verso le undici di sera, la statua venne riportata in processione per Radicena e Jatrinoli, comune limitrofo, con indicibile clamore di canti e preghiere, salito al massimo grado, allorchè una nuvola, passando davanti alla luna, apparve in forma di croce agli occhi di quegli allucinati.

Si è bandita una nuova straordinaria festa per domenica ventura, lasciando intanto esposta la miracolosa immagine alle visite dei credenti, che giungono da tutta la provincia, in numerosi pellegrinaggi, con ricchi oboli.

E si dice che la contessa di Pontalto abbia offerte duemila lire, oltre un braccialetto; che un deputato abbia già constatato il miracolo e che un altro signore, ritenuto per miscredente siasi convertito aggiungendo al trofeo dei voti il proprio orologio con catena d'oro.

Venti milioni di carta

Stamane, giunsero a Roma, spediti dall'officina governativa carte valori di Torino, in varie casse affidate alla custodia della benemerita Arma, nientemeno che 2,400,000 nuovi biglietti da cinque lire (importo 12 milioni) e 1,800,000 nuovi biglietti da lire 10 importo diciotto milioni).

Barazzuoli evoca Sella

Torino, 4. — Il ministro d'agricoltura Barazzuoli ha proseguito oggi la visita agli stabilimenti industriali di Torino. Nel pomeriggio si recò a Collegno per visitarvi la filatura Sella. Al saluto del direttore dello stabilimento, l'onor. Barazzuoli rispose ricordando un aneddoto di Quintino Sella, il quale disse di aver querelato un tale che lo aveva accusato di abusare del potere per favorire la sua fabbrica, non come uomo politico, chè non avrebbe tenuto conto di simili accuse, ma perchè non tollerava che si offendesse l'onestà di industriale italiano.

Il ministro visitò poi il Jutificio di Grugliasco, e ritornò stassera a Torino.

Un nuovo Caserio?

Si parla molto in Alessandria d'Egitto dell'arresto di un italiano che avrebbe confessato d'essersi recato in Egitto per assassinare il Kedive al medesimo modo con cui Caserio commise il suo delitto.

Era stato segnalato, alla sua partenza da Napoli, da un piroscafo della Compagnia Rubattino al capo della Polizia egiziana, il quale lo fece sorvegliare durante due giorni dopo il suo sbarco ad Alessandria e finalmente arrestare alcune ore prima dell'arrivo d'Abbas-Hilmi: gli si trovò addosso un pugnale nascosto nel dorso.

CRONACA PROVINCIALE

Il co. Vittorio De Asarta ed il suo agente premiati

Le aziende agrarie

Abbiamo dato la notizia del premio avuto dal signor conte de Asarta, da ciò il dott. Leonardo Colucci di Roma scrive:

Il Ministero d'agricoltura, fin dal 1871, sia in occasione delle mostre agrarie regionali, da vario tempo sospese per ragioni di economia, sia in occasione di concorsi speciali, ha conferito molti e rilevanti premi alle aziende agrarie, modello nelle varie provincie del Regno, messe in gara seconde un certo turno.

Ordinariamente, in ciascuno dei predetti concorsi erano assegnati due premi consistenti il primo in un diploma d'onore con L. 3000 ed il secondo in una medaglia d'argento con L. 1000.

Inoltre, con medaglie e con piccoli premi, si segnalava anche l'opera intelligente delle persone (direttori, fattori, operai ecc.) addette alle aziende riconosciute meritevoli di distinzione.

Sono quindi dei concorsi veramente importanti che rivestono carattere d'immediata utilità pratica; sono, in una parola, quattrini che entrano in tasca degli agricoltori benemeriti, i quali, dopo avere spese ragguardevoli capitali per ridurre a coltura terreni ingrati o abbandonati, per introdurre rotazioni razionali, per la costruzione di adatti ed igienici edifizi per le famiglie dei coloni o per gli animali, per l'acquisto di macchine ed istrumenti perfezionati, o per altri miglioramenti, trovano queste gare turnarie un modesto incoraggiamento all'opera loro. Inoltre, i concorsi

---

10 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

A queste parole la fronte dello sconosciuto, che dapprima era abujata e triste, man mano s'andò rischiarando, ma quando fe' per parlare, un nuovo pensiero increscioso parve lo ritornasse ad opprimere angosciosamente, ma con un sorriso amaro ricacciandolo quasi:

— E perchè mai, disse, dovrò attristarvi dicendovi chi io mi sia? — Io voi ben conosco, io di qualche anno a voi maggiore, ma è meglio che voi ignoriate per sempre il nome di chi forse vi ha forse fatto del bene. — In così dire la voce dello sconosciuto s'era fatta tremante; i suoi nerissimi occhi lanciavano lampi, mentre nervosamente più che con rabbia, scuoteva il capo per ricacciare all'indietro i riccioli de' bei capelli castani, che abbondanti gli cadevano per le spalle. Giorgio divenne ad un tratto pensieroso, abbassò il capo, mentre Sancino proruppe:

— Che dite mai, cavaliere? Voi all'aspetto vi rivelate per niente a noi inferiore, e se ciò anche non fosse, l'azione da voi testè compiuta vi farebbe degno ben più che della nostra amicizia.

— Eh, via, ripigliò l'incognito; per grande che sia la generosità propria dei vostri diciotto anni, non potrebbe vincere certi pregiudizi troppo radicati nell'epoca nostra e che vieppiù fomentano malaugurate questioni di partiti e d'idee.

— Voi ben ragionate, cavaliere, disse Giorgio sollevando il capo; ma sappiate che non differente dal vostro è il nostro modo di pensare. Ho detto nostro, perchè credo di poter dire di Sancino di Pinzano quello che di me stesso.

Sancino fece un cenno affermativo; Giorgio continuò:

— Io so già chi voi siate; Sancino, l'amico mio, forse lo ignorerà; ma vi prego a fargli noto il nome di quel vostro casato, che per essere inviso alla mia famiglia, voi con esagerata generosità non volete farci sapere che lo porti il salvatore di una donzella del nostro sangue.

Lo sconosciuto impallidì nel vedersi sì ben compreso, poi stringendo per il braccio i due amici, gli trasse a sè vicino:

— Sì, io sono Folchero di Flagogna, disse sottovoce in modo che essi appena l'intesero.

In quello Anna rinveniva del tutto alle cure di Ada e volgendo intorno lo sguardo lo posò sul cavaliere, ancora per lei sconosciuto, che trepidante fece per allontanarsi.

— Che fate?... — gridò Sancino — voi ci abbandonate?... Mai no! Dovete attendere un istante. Non vedete che quella da voi salvata desidera parlarvi ed ancora forse ha bisogno del vostro aiuto?

Anna difatti s'era alcun po' sollevata fra le braccia di Ada, intanto che Giorgio, abbandonati i due altri s'era dato a riattizzare il fuoco con l'aggiunta di nuove frasche e di stoppie. Udendo questi che Folchero se ne voleva andare, scherzosamente gli disse:

— E che? non vorrete ora darci una mano per finire d'asciugare le vesti a colei che avete tratto dall'onde?

— Sì certo: sarà mio dovere il farlo, — rispose quegli, che rispondeva al nome di Folchero.

A quelle parole Anna gli volse un tenero sguardo ed essendosi egli inginocchiato presso di lei e di Giorgio ad attizzare il fuoco, gli tese la sua manina, che esso strinse fra le sue.

Dall'altra riva alcune grida gli fecero ricordare che altri s'interessavano oltre di essi alla sorte di Anna. Allora Sancino salì su d'un piccolo poggio scosceso che s'innalzava sulla sponda, e di là gridò con quanta voce aveva nella gola quelle stesse parole, che, pronunciate poco prima da Folchero, avevano fatto ad essi tanto bene:

— E' viva!

Un grido di gioia gli rispose. Ridisceso trovò Anna, che appoggiata al braccio di Ada, si dirigeva con incerto passo verso la barca, che gli attendeva. Prima di salirvi tese una seconda volta la mano al suo salvatore, nel mentre vermiglia le diveniva la gota; volle parlare, ma non potè altro che balbettare:

— Io vi ringrazio, cavaliere.

Nulla rispose Folchero, e sforzossi di delineare sul labbro un sorriso, ma nol potè, ed Ada, che lo guardava di sottecchi, con quel fine tatto che possiede la donna, scorse in quei suoi occhi neri errare una lacrima.

Salirono sulla pesante imbarcazione tutti fuorchè Sancino, che raccoglieva allora il mantello poco discosto di là, mentre Folchero ritto in piedi, colle braccia conserte ed il volto atteggiato a cupa tristezza, guardava colei che egli aveva salvata, che si disponeva a partire. Allora quasi inconsapevolmente mormorò:

— Eppure l'amo!... e non da oggi soltanto!...

(Continua)

delle aziende hanno un altro scopo, quello cioè di additare al governo i progressi conseguiti dall'agricoltura nazionale.

Il Ministero pubblicherà presto un resoconto intorno alle aziende da esso premiate dal 1871 fin qui, onde far conoscere, con opportuni confronti, ciò che esse erano al momento della gara: se abbiano progredito ulteriormente e se meritano ancora o no di essere additate come aziende modello. Riserbandoci di dare a suo tempo più ampi ragguagli intorno a questo resoconto, ci piace intanto di ricordare l'azienda agraria di *Fraforeano* posta nel distretto di Latisana (Udine) ed appartenente al conte Vittorio De Asarta, la quale ha conseguito il premio d'onore nel concorso bandito con R. Decreto del 31 dicembre 1891 e testè espletato.

Questa azienda ha un'estensione di ettari 958.44 di cui ettari 460 in rotazione, irrigabili, 140 a boschi e relitti di fiume, 100 a colmate ed il resto a prati naturali asciutti ed acquitrinosi, case, strade, fossi, orti, ecc. Il conte De Asarta, acquistato il vasto tenimento nel 1883, costruì fabbricati dominicali e rustici; pose mano allo spianamento di nuove marcite; aumentò il bestiame da latte; fece numerose piantagioni di alberi. Con la razionale applicazione dei concimi chimici ha avuto prodotti vistosi, attenendosi alle rotazioni quinquennali con prevalenza di colture leguminose.

Il bestiame, che rappresenta la maggiore industria dell'azienda, si compone di circa 500 bovini appartenenti alle razze Schwytz, tirolese, Simmenthal, incroci Schwytz e meticci Durham-Schwitz, e 68 equini con stalloni per la monta pubblica, di 55 suini e 104 ovini.

L'alimentazione del bestiame è praticata secondo i migliori dettami della pratica e della scienza zootecnica.

I lavoratori e le conserve di foraggi sono veramente esemplari, per cui il cultore dell'industria zootecnica vi avrebbe molto da ammirare e moltissimo da apprendere.

Nella cascina si lavorano giornalmente da 9 a 14 ettolitri di latte per la quasi esclusiva preparazione del burro, che si consuma sul mercato di Venezia.

I locali occorrenti all'esercizi delle molteplici industrie sono in ottime condizioni, comodi, igienici, razionali e senza lusso alcuno.

I più recenti perfezionamenti della meccanica agraria interessano al sommo grado l'appassionato proprietario che nell'attrezzeria di Fraforeano, mostra e non tiene inoperosa una ricca collezione di strumenti agrari costruiti su modelli razionali, dall'umile piantatore all'aratrice a vapore, all'aratrice elettrica. La Commissione giudicatrice del concorso ha parole di alto elogio pel conte De Asarta, forte d'ingegno e tenace di propositi che pel primo in Italia, e fors'anco in Europa, ha introdotto l'elettricità nella sua azienda, sia per la illuminazione degli estesi locali rustici, sia come forza motrice per l'aratura, per la trebbiatura o per altri usi di minore importanza. L'aratura elettrica, *praticamente riuscita*, segnala l'azienda di Fraforeano ed il suo proprietario alla pubblica riconoscenza; porta lustro all'agricoltura italiana, ed è opera che da per se sola meriterebbe largo premio d'incoraggiamento.

DA PORDENONE

Pubblici spettacoli di beneficenza

Ecco il programma delle feste che si daranno domani a Pordenone:

Ore 9. *Grande Tiro al Piccione e alla Quaglia* nella località detta delle Mutere.

Prezzi: Primi posti con sedia cent. 75, Secondi cent. 25.

Ore 14.30. *Corse di cavalli al trotto.* Prezzi: Tribune *A* lire 2, Tribune *B* lire 1. Lungo il percorso cent. 10.

Ore 18. *Tombola.* L'estrazione verrà fatta dalla Loggia del Palazzo Municipale.

Premi: Cinquina lire 50, Prima tombola lire 250, Seconda tombola lire 100. *Ballo popolare.*

Ore 20. Al Teatro Sociale: *La forza del destino.*

DA TARCENTO

Per un distintissimo chimico

John scrive da Tarcento:

Diamo insieme il ben tornato ad un distinto figliuolo della industre Tarcento. Il signor Angelo Angeli, figlio maggiore del sindaco, è tornato carico di allori dal congresso di naturalisti e medici che ha avuto luogo a Vienna. L'Angeli è un giovane studiosissimo appassionato per le dottrine chimiche cui dedica l'ingegno giovane e robusto e tutta la operosità di un forte scienziato.

Allievo della scuola di Bologna, egli ha sempre destato l'ammirazione dei professori. Membro del congresso viennese, egli ha tenuto alto il nome dell'Italia scientifica davanti all'illustre consesso.

Nella sua tesi, svolta in tedesco, il giovane scienziato dimostrò la grandissima importanza del *Monochetazo Camhodion* perchè dal modo di comportarsi di questo corpo nelle combinazioni di certi Amini (composti ammoniacali) con acido nitrico, si può argomentare che assai probabilmente la canfora contiene il grappo seguente: CH — CH2 — CO.

(Sottoscrivendo pienamente alle parole di *John*, mandiamo vivissime congratulazioni all'egregio signor Angeli, tenendovi gli auguri di un brillante avvenire. *N. d. R.*)

DA LATISANA

AGGRESSIONE

Da Latisana ci scrivono in data 5 corr.:

Faccio seguito all'odierno mio telegramma e... *relata refero.*

Da qualche giorno trovasi qui il signor Attilio Zanovello fotografo della Ditta A. Sorgato di Venezia.

Iersera verso le 23 camminava il sig. Zanovello sull'argine del Tagliamento, quando d'un tratto due individui, uno di statura alta, l'altro di statura media, gli furono addosso e presolo pel collo lo obbligarono a consegnar loro il portafoglio; avutolo, tentarono i due furfanti di levargli l'orologio dal taschino, ma lo Zanovello diede loro sulle braccia un forte colpo, sì che la catenella dell'orologio stesso si spezzò e gli individui se la diedero a gambe.

Il sig. Zanovello, che riportò varie ferite, lievi però, al collo, denunciò il fatto ai R. R. Carabinieri che iniziarono tosto le indagini. Stamane fu trovato il portafoglio, naturalmente vuoto; giunse da S. Vito al Tagliamento il tenente dei Carabinieri e mentre vi scrivo sta assumendo le deposizioni dell'aggredito.

Il portafoglio conteneva una settantina di lire.

Finora i due coraggiosi eroi della notte sono ignoti.

Questo fatto, nuovo per il tranquillo paese di Latisana, destò certa impressione. *asl.*

DA SARONE

Una bambina morta avvelenata?

Ancora sul furto della vacca — Vendemmia — Una disgrazia in casa Chiaradia

Il cielo rannuvolato fa tramontare i nostri progetti e con spessi inaffiamenti viene a spegnere gli entusiasmi.

Ieri passammo una giornata quasi sempre serena fra i colli; al mattino, mentre si correva sulla bella strada di Caneva al trotterello d'un asino di buona volontà, ci sentiamo qualche goccia d'acqua sul naso.

Si guarda in alto stupiti: il sole continua a risplendere, i monti intorno spiegano il loro verdeggiare in un cielo sereno; sopra a noi, un leggerissimo fiocco di cotone, sparse una pioggerella quasi invisibile, sinchè la graziosa burla finisce, come per incanto e ci fa sembrare più bello il paesaggio umido e risplendente.

Appena giunta lassù, mi raccontano la fine della storia della mucca rubata. Il ladro, certo Luigi Vacher di Motta di Livenza, raccolto giovane e misero, fu parecchi anni al servizio dei derubati; poi se ne andò di qui. Fattosi giovinotto, ritorna per ringraziare a quel modo chi gli fece del bene. La mucca è nella sua stalla e il ladro, ch'ebbe un'altro impiccio colla giustizia, trovasi al sicuro.

Lascio nella penna le considerazioni sulla gratitudine umana, per non annoiare di più la graziosa lettrice.

La vendemmia fu discreta, il vino riuscì ottimo per l'uva sana e ben matura; ma in Sarone l'allegria generale fu contristata da due brutti fatti. La signora A. ebbe a soffrire una colica tale che fu in pericolo di vita, ed una sua bambina di quattro anni, morì improvvisamente tra le braccia del padre; si vuole che, avendo mangiato molta uva, ad entrambe sia stato fatale il solfato di rame; comunque sia, avviso ai mangiatori d'uva.

La famiglia Chiaradia fu colpita in questi giorni da una disgrazia; il cav. Carlo Enrico Vivaldi conservatore delle ipoteche a riposo, cognato dell'onorevole, venuto qui per rimettersi in salute, mancò improvvisamente, lasciando la moglie e due figli inconsolabili. Fu per ora deposto nel cimitero di Sarone, aspettando il momento opportuno di trasportarlo sulla riviera ligure, dove la famiglia possiede una villa.

Speriamo che il novello Mathieu, prof. Fall, non abbia a indovinare colle sue lugubri previsioni e il tempo ci lasci godere questi ultimi giorni d'autunno. *E. F. B.*

DA PALUZZA

Terremoto

Ci scrivono in data 5:

Intorno alla mezzanotte si è fatta sentire una scossa di terremoto abbastanza forte in senso ondulatorio in direzione da Nord a Sud.

La scossa fu accompagnata da un rumore che assomigliava a una forte rafica di vento sibilante.

Qui ieri ha piovuto tutto il giorno; ma l'atmosfera era calda e quieta. *emmegi*

Ricerca di un farmacista a Paluzza

A Paluzza mandamento di Tolmezzo si fa ricerca di un farmacista.

Gl'interessati per informazioni eventuali possono rivolgersi al sindaco sottoscritto.

Paluzza 29 settembre 1894.

Il Sindaco
A. DEL BON

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Ottobre 6. Ore 8 Termometro 11.0
Minima aperto notte 8.2 Barometro 747.5
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione: leg. crescente
IERI: coperto piovoso
Temperatura: Massima 15.8 Minima 11.2
Media 13.036 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	6 3	Leva ore	1.59
Passa al meridiano	11.54.52	Tramonta	21 48
Tramonta	17.27	Età giorni	8.

La crisi perdura

Sappiamo che parecchi membri della nuova giunta hanno presentato le loro dimissioni sicchè la crisi disgraziatamente continua e la venuta del Commissario Regio sembra sempre più probabile.

Il sen. *G. L. Pecile* sarebbe pronto a far parte della giunta qualora l'egregio sindaco cav. uff. *Elio Morpurgo* rimanesse in carica. Noi plaudendo alle ottime intenzioni del senatore Pecile auguriamo che la crisi approdi ad una soluzione che economicamente e moralmente riesca utile e decorosa alla nostra città.

Quali associazioni siano da sciogliersi secondo il ministero

Roma, 5. Il ministero degli Interni ha inviato una circolare ai prefetti raccomandando loro di andar cauti nell'emettere decreti di scioglimento delle associazioni.

Tale misura può essere permessa solo quando le associazioni abbiano lungo l'anno date prove di propaganda anarchica.

Questo provvedimento sarà favorevolmente accolto da tutti gli onesti che in questi giorni vedevano con dolore dalla tracotante polizia violate le libertà di innocqui cittadini.

Occhio alle pallottole

Dal giorno 5 al giorno 13 corrente mese dalle ore 6 alle 16 il Reggimento Cavalleria Lodi qui di presidio eseguirà alcune esercitazioni a palla nel poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza ai bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Temi d'italiano

Ecco il tema d'italiano per gli esami di riparazione alla licenza liceale:

« *L'amore di patria nei grandi scrittori italiani.* »

Società di tiro a segno di Udine

Domani domenica dalle 7 alle 10 ant. esercitazioni al campo di tiro.

Biglietti ferroviari falsificati

Non bastavano più le falsificazioni di marche commerciali, etichette per medicinali, liquori, profumerie, ecc., ecc., A tutte queste mancava ancora quella dei biglietti ferroviari, ed ecco che alcuni individui pensarono bene di colmare la lacuna. Proprio così! Oramai il pubblico non sa più a qual santo votarsi per evitare di essere gabbato e, quel ch'è peggio, andar incontro al pericolo d'avere, oltre al danno finanziario anche quello morale di essere scambiato per un truffatore.

In questi ultimi giorni venne arrestato in Milano certo B.; conduttore della società degli *omnibus* di quella città, perchè trovato — non si sa se per mero caso o denuncia — in possesso di parecchi biglietti ferroviari di andata e ritorno fra Torino e Milano, uguali perfettamente a quelli distribuiti dalle ferrovie perfino timbrati debitamente, colla sola differenza della mancanza delle date di scadenza.

E' noto che le Amministrazioni ferroviarie fanno stampare un solo biglietto per numero o con numero progressivo. Or bene, i biglietti trovati indosso al B. erano evidentemente falsificati perchè duplicavano da quelli distribuiti e da distribuirsi dalle ferrovie. Ma, come dicemmo più sopra, l'imitazione è così perfetta che l'Autorità è quasi indotta a credere che siano stampati cogli stessi caratteri e con la stessa carta con cui e su cui si stampano quelli autentici. Questo è quanto chiarirà — e speriamo presto — l'Autorità giudiziaria, la quale allarmata dal genere di truffa e dalle gravi conseguenze che ne possono derivare, lavora attivamente.

Fatto sta che l'arrestato, messo alle strette, non solo ammise la falsità dei biglietti, ma denunziò ed accusò quali suoi complici due persone residenti nella nostra città, cioè un uomo ed una donna: questa, serva di quello.

Senonchè costoro, messi a confronto del B., negarono non solo l'imputazione che a loro si addebita, ma persino di conoscerlo.

L'Autorità rimase per un poco perplessa, dubitando che il B. avesse così ingegnosamente trovato un mezzo per sviare le ricerche, ma poco dopo, raccogliendo altri particolari, potè quasi assodare che le accuse dell'arrestato B. erano fondate.

Ottobre

Eccolo, oramai, il mese della gran tristezza autunnale, il mese che abbrevia la giornata, che rende oscuro il cielo, che spande il suo soffio di umidità sulle cose e sulle persone! Settembre è ancora l'estate: novembre è già l'inverno: o ci si arriva saturi della invincibile malinconia dell'ottobre. Pioggia, vento, nuvole volanti tetramente il cielo, fiori infraciditi, frutta infracidite! E si accende il lume troppo presto: e il verde è già scolorato e si fa giallo e rosso: e i malati di petto, improvvisamente, peggiorano: i malati di febbre, che credevano esser guariti, provano ancora l'appressamento del loro male, col tremito della persona, incoercibile: tutti i malati, sentono più acutamente i loro mali. Ottobre, ottobre! Vi saranno, ancora, le giornate azzurre e luminose, ma esse, avranno, non so dove e non so come, il marchio della tristezza: di domenica, se vi è il sole, vi saranno le liete scampagnate, ma la tristezza è in fondo a tutto questo. Una tristezza intima, uno sconforto di tutte le cose e di tutte le persone che ci circondano, una novella delusione, delusione vaga, indefinita, ma pure profonda: un senso di caducità, di fine; le vecchie lacrime che ancora sgorgano dal cuore, quando noi credevamo di non avere più lacrime: tutto il ricordo dei dolori antichi che si rinnovellano, così, come nelle giornate umide dolgono le antiche ferite. Ottobre! Voi siete la punizone delle primavere troppo speranzose delle estate troppo baldanzose: voi venite per falciare i fiori della superbia e i frutti dell'orgoglio: voi dite all'uomo tutta la sua miseria morale, tutta la sua meschinità materiale: voi parlate il linguaggio che diminuisce e che realizza. In questi primi giorni, tutta la gente più arida o più semplice, ha come una espressione di pena, sul volto: in quanto ai sognatori, ai poeti, agli amanti, essi sentono un avvilimento prostrare la loro immaginazione e il loro cuore. Ottobre, voi siete la parola arcana che rammenta tutta la verità triste delle cose, il grigio invece dell'azzurro; il temporale, invece del sole; lo scirocco, invece del bel vento fresco; le vesti oscure e pesanti, invece delle chiare e lievi — la parola arcana che divelle ogni alterigia dallo spirito umano. Sapete qual'è il miglior libro dell'ottobre? *L'imitazione di Cristo.* E' il libro dell'autunno della vita!

Contrabbandieri che corrono e.... corrono ancora

In un negozio sito fuori della cinta daziaria avvenne ieri mattina verso le 11 e 1/2 un caso abbastanza piccante.

Peccato che non si possa ritrarlo in una di quelle vignette spiritose che sanno così ben eseguire i caricaturisti del — *Fliegende Blätter* — e del *Humorist Blätter*.

Erano entrati in detta bottega per acquisti, due uomini con due cesti coperti ma pieni di zucchero da contrabbando.

Poco dopo una guardia di finanza travestita, avendo fiutato forse l'odore di contrabbandieri, v'entrò essa pure, ed ex abrupto vi pose le mani sopra i malcapitati dicendo loro che le consegnassero il carico e le dessero le generalità.

Nello stesso tempo però essa imprendeva a parlare col padrone di quel negozio volendolo dichiarare in contravvenzione per aver ricettato (?) merce di contrabbando.

Di qui proteste sopra proteste ed una discussione animata fra la guardia ed il proprietario della bottega il quale dichiarava di non conoscere i contrabbandieri nè di sapere ch'essi avessero nei cesti zucchero.... non italiano.

Approfittò della discussione sorta uno dei due colpiti, ed in men che si dica col cesto ed il suo contrabbando se la svignò a tutta corsa.

La guardia, accortasi di questa fuga inaspettata, lasciati d'un colpo baracca e burattini, si diede a rincorrere il fuggitivo, il quale, come ben si comprende, potè con tutto agio mettersi in salvo.

All'altro contrabbandiere che era rimasto in bottega, non parve vero di potersela immediatamente svignare col carico senza che nessuno l'avesse a vedere, si chè alla guardia ritornata poco dopo colle mani vuote, non restò che di apprendere la fuga anche del secondo individuo, e di riprendere la questione col bottegaio, per partire di lì a poco colle... pive nel sacco.

Una barca naufragata
Un udinese annegato

Si ha da Brindisi:

Mentre la barca *Antonino*, di proprietà di Valvasson Giovanni di Udine, con un carico di pietra faceva ritorno qui, fu capovolta da un improvviso colpo di vento.

Nella barca v'erano i marinai Spigolen Domenico e Politano Salvatore e proveniva da Torre Penne.

Due disgraziati travolti dalle onde furono trovati un giorno dopo sulla spiaggia, l'*altro* cadavere e propriamente quello del Politano è scomparso del tutto.

Sulla proroga della riapertura delle scuole inflerendo la scarlattina

Ci scrivono:

Fu ieri annunziato che il nostro consiglio provinciale sanitario sarà lunedì radunato in seduta straordinaria per deliberare sulla riapertura delle nostre scuole elementari infierendo la scarlattina.

Tale straordinaria seduta fu certamente suggerita dal benemerito e solerte nostro medico provinciale cav. Frattini al quale noi ci rivolgiamo per una nostra opinione.

Se tale deliberazione dovesse riguardare solamente i nostri asili infantili e scuole elementari sarebbe inutile, perchè quasi tutte le famiglie mandano i figli e alle scuole elementari, e alle altre scuole secondarie della città, o peggio, ancora nei collegi cittadini.

Ora, se realmente con mezzi energici si vuol scongiurare la diffusione di tale epidemia è necessaria una deliberazione che si estenda provvisoriamente a tutte le scuole pubbliche e private e specialmente ai collegi, salvo il caso che si volesse eccettuare il Ginnasio superiore, il Liceo ed Istituto Tecnico, ove gli alunni sono di età più sviluppata e quindi, a nostro parere, meno soggetti a tale malattia contagiosa.

(*Segue la firma*)

Angelo de Gubernatis

l'illustre vecchio che da oltre 35 anni combatte nella repubblica letteraria in nome de' più santi ideali, ha ora pensato alla fondazione di una grande rivista nazionale dal titolo: *La vita italiana.*

Il primo fascicolo di questa splendida pubblicazione uscirà il 25 novembre p.v.

Fin d'ora auguriamo alla *Vita Italiana* una vita lunga e gloriosa, degno compenso alle fatiche del de *Gubernatis.*

Licenziamento di impiegati al nostro ospitale

Trasporto dell'ospitale militare in quello civile

In una seduta del Consiglio d'Amministrazione del nostro Ospitale civile, in seguito allo stacco della Casa Esposti che va ora a carico della Provincia, col 1 gennaio 1895 resteranno in carica i seguenti sigg.:

Celotti dott. cav. Fabio, direttore; Pennato dott. Papinio, primario; Franzolini dott. cav. Ferdinando, primario.

E gli impiegati sigg.:

Ferrario Pietro, segretario; Novelli Ottaviano, ragioniere; Tessitori Guido, tesoriere; Verzegnassi Arturo, contabile; Presani Giuseppe, scritturale.

Saranno posti in libertà i sigg.:

Puglione, Magrini, Andriani, Guesutta, Fabris, Gervasoni, Montanari e Ruppini.

Corre con insistenza la voce che il riparto del locale occupata ora dagli esposti verrà fra poco mutato in ospitale militare. Non sappiamo quanta fede si possa prestare a tale notizia.

Un setaiuolo friulano premiato

Apprendiamo, con vivo piacere, che l'egregio consigliere provinciale signor Eugenio Centasso di Pordenone ha riportata medaglia di bronzo per sete all'importante esposizione di Lione.

Per i Comuni che non hanno telegrafo

Si sta completando un regolamento per lo impianto di 400 uffici telegrafici nei Comuni rurali che non distano più di un chilometro dai luoghi dove passano i fili elettrici.

I comuni che vogliono fruire di questa comodità debbono versare 150 lire per l'impianto dell'ufficio.

L'idea è stata bene accetta, e molti dei 400 comuni han già versato la loro quota.

Giusti e frequenti reclami

Ci scrivono:

Raccomandiamo alla nostra finanza di vigilare gli appalti specialmente fuori delle porte, trovandosi spesse volte privi di cartoline, francobolli, ecc. Sarebbe proprio il caso di domandare se gli appalti sono per interesse dei soli rivenditori oppure del pubblico.

Sagra di Pagnacco

Domani, favorita come è sperabile, e come tutto promette, da un bel tempo, avrà luogo la tradizionale sagra di Pagnacco.

Il concorso alla storica festicciuola non può essere dubbio. Tutto ci invita a credere che anche quest'anno debba essere fedele alla sua fama e che abbia agli intervenuti spiegare tutte le grazie e le attraenze che la rendono sì cara agli udinesi ed agli altri paesi circonvicini nonchè ai terrazzani, che del loro meglio sanno accogliere e divertire gli ospiti.

Ci saranno, ed inutile riesce il dirlo, i soliti balli, le luminarie, i fuochi artificiali ed altre cose, che vedrà chi interverrà nell'amena gemma di quel tratto delle nostre colline.

Un servizio apposito verrà fatto dal Tram « *Udine S. Daniele* » fino alla stazione di Plaino.

Ecco l'orario speciale dei treni di

Andata:

Partenze da Udine P. G. — Ore 14, 15.10, 15.15, 16.10, 17.10 18.30, 18.45, 20, 22, 23.30, 0.30.

Ritorno:

Partenze da Torreano-Plaino. — Ore 14.30, 14.50, 15.40, 16.40, 17.40, 19.07, 19.30, 21.17, 22.30, 24, 1.

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G. Plaino-Torreano è ridotto a L. 0.40 più la tassa di bollo.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 settembre 1894

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 22,992.68
Mutui e prestiti	» 4,043,200.93
Buoni del tesoro	» 1,550,000 —
Valori pubblici	» 3,535,907.50
Prestiti sopra pegno	» 61,191.—
Anticipazioni in conto corrente	» 289,180.13
Cambiali in portafoglio	» 275 012.—
Depositi in conto corrente	» 168,611.37
Ratine interessi non scaduti	» 176,244.45
Mobili	» 12,440.33
Debitori diversi	» 49,310.49
Depositi a cauzione	» 1,888,354 58
Depositi a custodia	» 872,263.50
Somma l'attivo	L. 12.945.009 01
Spese dell'esercizio	» 84,712.20
Totale	L. 13,029,721.21

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 8,809,784.92
Simile per depositi a pic. risp.	» 249,762 37
Simile per interessi	» 227.999.34
Rimanenze pesi e spese	» 15,540.51
Conto corrispondenti	» 35,071.84
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,888,354.58
Simile per depositi a custodia	» 872,263.50
Somma il passivo	L. 12,098,777.06
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 98,098 75
Patrim. dell'Istit. a 31 dic. 1893	» 697,653.49
Rend. dell'esercizio in corso	» 135,191 91
Somma a pareggio	L. 13,029,721.21

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di settembre 1894						
ordinari	90	80	526	259,849 51	601	277,312.67
a piccolo risparmio	48	27	276	11.715.72	144	7,426.91
da 1 gennaio a 30 settembre 1894						
ordinari	960	832	5481	3,767,103.30	6304	3,813,448.85
a piccolo risparmio	443	235	2998	133,704.22	1184	69,921.52

Il direttore A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi a risparmio ordinario** all'interesse netto del 3 ½ %;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al 4 %;

fa **mutui ipotecari** al 5 ½ % coll'imp. di ricchezza mobile a carico dell'Istituto.

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al 5 %;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

» **prestiti sopra pegno** di valori al 5 ½ %;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garant. da valori o contro ipoteca al 5 ½ %,

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al 5 ½ %;

riceve **valori a titolo di custodia** verso tenue provvigione.

Circo Equestre

Questa sera, sabato 6 ottobre 1894, alle 8 p. Debutto del grande Circo equestre di Ermete Belley.

Primi posti L. 1.00 — Secondi posti cent., 60 terzi posti cent. 30.

NB. Il Circo è ermeticamente chiuso in legname e coperto da un vasto tendone Americano in modo che anche in caso di pioggia le rappresentazioni avranno luogo.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 20 si rappresenta un grandioso spettacolo-ballo in 5 atti e 8 quadri, con ricchissimi e variati costumi, scene di grande effetto e sorprendente meccanismo; replicato 90 sere a Milano, e per molte sere in altre città d'Italia; ricavato dall'opera omonima, ed eseguito in tutta la sua integrità, cioè *L'Africana*, con Arlecchino e Meneghino marinai.

Seguirà un grazioso balletto comico, intitolato: *Un turco in Italia*.

Domani un nuovo grande spettacolo.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 18.30 alle 21:

1. Marcia « Italia » — Gemme
2. Gavotta « Stephanie » — Cubulka
3. Atto V° dell'opera « Don Carlos » — Verdi
4. Valzer « Armonia delle sfere » — Strauss
5. Finale atto I° dell'opera « L'Ebreo » — Halevy
6. Polka « Jolie Coquette » — Robella

I funerali del signor Alessio Jacuzzi

Tanto miseramente perito ieri mattina, avranno luogo alle ore 5 pomeridiane di quest'oggi e riusciranno di certo splendidissimi.

Giacchè siamo sull'argomento, riparando ad una dimenticanza nella quale siamo incorsi ieri, dobbiamo avvertire che il sig. Gregorio Venuti — non badando il pericolo cui poteva incontrare — fu quello che per primo penetrò nella stanza per aprir le finestre e formar la corrente per l'uscita del dentissimo fumo.

Appena fatto ciò egli cercò di togliere dalla stanza ogni cosa che poteva originare l'incendio, che — se non fosse subito stato spento — avrebbe preso larghe proporzioni trovando sotto alla stanza in cui successe il fatto un grande deposito di spirito.

Per disposizione del defunto signor Alessio Jacuzzi i funerali saranno puramente civili.

Società di tiro a segno nazionale di Udine

Il sottoscritto invita i soci ad intervenire ai funerali del signor Alessio Jacuzzi membro della Presidenza di questa società, oggi sabato 6 corrente. ad ore 5 pom. partendo dalla casa di abitazione del defunto, Viale Venezia.

Il Presidente
G. A. RONCHI

Istituto Filodramm. T. Ciconi

I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del sig. *Alessio Jacuzzi* che avranno luogo oggi alle ore 17, partendo dalla casa di abitazione del defunto, Viale Venezia N. 13.

Società udinese di ginnastica

I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del compianto socio *Alessio Jacuzzi* membro della Presidenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 5 pomn. partendo dalla casa Viale Venezia N. 13.

Associazione di Commercianti ed Industriali del Friuli

Sono invitati i soci ad intervenire ai funebri del consocio *Alessio Jacuzzi* che seguiranno oggi alle 5 pom. partendo dal Viale Venezia N. 13.

Società Operaia Generale

I soci sono invitati ai funerali del socio onorario Jacuzzi Alessio che avranno luogo oggi alle ore 5 pom. movendo dalla casa Viale Venezia n. 13.

La Direzione

Società Agenti di Commercio

I soci sono invitati ai funerali del confratello Jacuzzi Alessio che avranno luogo oggi alle ore 5 pom. movendo dalla casa Viale Venezia n. 13.

La Direzione

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Giacomelli Carlo: Vatri dott. Daniele L. 1, Micoli Toscano 2.

Camno-Dragoni co. *Elisabetta*: Vatri dott. Daniele L. 1.

Jacuzzi Alessio: Flaibani Andrea L. 1, Gallo Francesco 1, Valentinis dott. Gualtiero 1, Beltrame fratelli 1, Grifaldi Giovanni 1.

Zorsi-Rossi nob. Catt. Maria Patrizio Veneta: dott. Vatri Daniele L. 1.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI

GIUSEPPE DANTE SARTORI

L'ultima volta che gli stringemmo la mano era giovane, era forte, sognava la vita, sognava l'amore.

Un male tremendo a poco a poco, rose le Sue fibre gagliarde, ed egli scese lentamente nella tomba fra lo strazio de' suoi cari ed il compianto sincero degli amici, che anche oggi, dopo un mese, con lo stesso dolore rammentano le tante virtù che con quella esistenza si spensero.

Udine, 6 ottobre 1894

Gli amici TONELLO

Telegrammi

L'Inghilterra e la China

Londra, 5. I giornali annunziano che in seguito al consiglio dei ministri, ieri l'ammiragliato ordinò alle navi *Saint Georges, Eouls, Redbreast, Pigeon* e *Bramble* di riunirsi immediatamente alla squadra di Freemantle. I ministri sono ripartiti in vacanza.

Guerra chino giapponese

La Corea sgombrata?

Londra, 5. Il *Times* ha da Shanghai: I chinesi avrebbero sgombrato la Corea.

Shanghai, 5. Notizie da Tieusin recano che la ribellione è scoppiata in Mongolia. Truppe furono spedite da Pechino.

Gravi disordini sono scoppiati al palazzo imperiale di Pechino.

Numerosi europei arrivati dai distretti circostanti prendono precauzioni contro l'attacco.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 ottobre 1894

	5 ottob.	6 ottob.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90 20	90.10
» fine mese	90.40	90.15
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	90.50	90 50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	304.—	305.—
» Italiane 3 %	276.—	277.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	474.—
» » » 4 ½	481.—	479.—
» Banco Napoli 5 %	428.—	425.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	420.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	765.—	770.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	635.—	630.—
» » Mediterranee	490.—	491.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	109 05	109.10
Germania »	134 95	134 90
Londra	27.45	27.47
Austria - Banconote	2.20 75	2.21.—
Corone in oro	1 12—	1.10 —
Napoleoni	21.80	21.82
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	82 90	82 15
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine. 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti